



Coordinamento-Settore  
Università Ricerca Afam  
REGIONALE LAZIO

Roma, 8 Luglio 2009

## **Videoconferenza CRA: un successo?**

Il 3 luglio in videoconferenza abbiamo forse assistito ad un altro collegamento.

Non siamo portati a vedere sempre il peggio eppure, sottoponiamo le nostre perplessità al popolo CRA.

Da verifiche da noi fatte, buona parte del personale – non solo dei Direttori – non ha ritenuto di assistervi.

Buona parte delle risposte non erano esaustive, la gran parte delle domande fanno regolarmente parte delle “code” negoziali che non trovano mai spazio né soluzione in contrattazione sindacale.

Ma assolutamente inaccettabile è la - neanche tanto velata - affermazione che si sarebbe potuto fare di più se i sindacati non avessero creato tanti problemi.

Inaccettabile, altresì, l’affermazione che nei prossimi incontri si firmerà con chi vuole sottoscrivere gli accordi, perché non si può perdere tempo con tutti: se chi rappresenta i lavoratori sta svolgendo una trattativa VERA, è inevitabile che la discussione sia necessaria per approfondire i temi.

Ancor più evidente se il CRA presenta la documentazione all’ultimo momento, oppure, chiama ogni tre mesi – se va bene – oppure, non conclude la discussione e poi chiama a firmare accordi che poi è costretta a ritirare, perché non aveva approfondito alcune cose (indennità di responsabilità per i livelli I-III), o perché aveva mancato perfino nell’informazione oltre che nel confronto (progressioni I-III).

Inaccettabile, ancora, la risposta data alla richiesta di regolamenti sui vari problemi, a partire dalla mobilità: decidere “caso per caso”, che è stata la risposta indicata come “temporanea” (ovvero definitiva.....) è esattamente il contrario di quanto andrebbe fatto per assicurare pari opportunità e omogeneità di trattamento.

Inaccettabile, infine, l’affermazione che i dipendenti hanno peggiorato le cose quando hanno messo in mezzo il sindacato allorché si è verificato il problema dell’accorpamento dei progetti: e chi, se non il sindacato, doveva tutelare interessi che non erano solo dei singoli? Certamente non serviva pietire una soluzione all’Ente, visto che era stato proprio il CRA a creare il problema. Inutile anche rivolgersi ai Direttori, per la maggior parte pro-tempore, fuori sede, e troppo spesso con doppi incarichi (peraltro ci chiediamo quanto legittimamente ....).

Il sindacato è un valore, che nel CRA viene adoperato, a nostro avviso, fin troppo poco da parte dei dipendenti, mentre l'Ente è capace di pizzicare corde cui alcuni soggetti – anche al tavolo - sono fin troppo sensibili.

Un sindacato è ritenuto soggetto scomodo solo in un Ente che non ammette né confronti né decisioni condivise, ma intende operare senza nessun disturbo.

Per evitare altri grandi bluff, che lasciano in bocca solo un sapore amaro a quanti speravano in un contatto vero con gli irraggiungibili vertici CRA, la vera soluzione sarebbe fare videoconferenze con la presenza delle OO.SS., ed anche, come la UIL auspica da quando sono nati i collegamenti in rete, che le contrattazioni si svolgano sempre in video conferenza: allora sì che si potrebbe parlare di trasparenza!

Fino ad allora, i ringraziamenti continueranno ad avere il sapore della beffa.

**UILPA – UR CRA**

**Sonia Ostrica**

**Mario Finoia**

